

Grandi progetti per il biotech

Pubblicato: Mercoledì 20 Novembre 2013

✖ “Emblematico” il Bando di Fondazione Cariplo, ma anche l’obiettivo del progetto presentato dal centro ricerche di Gerenzano. Nei giorni scorsi la [Fondazione Istituto Insubrico Ricerca per la Vita](#) ha depositato tra i Progetti Emblematici Maggiori, che verranno selezionati e finanziati da Fondazione Cariplo, **la riqualificazione e ristrutturazione dell’impianto pilota fermentativo ed estrattivo**.

Iniziativa del valore stimato in 2 milioni e 500 mila euro, di cui il 20% a carico del Centro ricerche, che, qualora andasse in porto, consentirà a Gerenzano di diventare l’unico polo in Lombardia e tra i pochi in Italia ad avere una strumentazione fondamentale nella filiera della ricerca svolta in loco, ma anche a disposizione di tutte quelle piccole e medie imprese biotech, agroalimentari o farmaceutiche, che lo utilizzano per produrre quantità ridotte di prodotto. **L’impianto di Gerenzano, sarà, infatti, “aperto”** e potrà così dare risposte concrete e raggiungere molteplici obiettivi.

A spiegare la filosofia che ha portato ad elaborare e presentare progetto e richiesta di finanziamento è il Direttore della Fondazione Istituto Insubrico Andrea Gambini: «Quella che offre Fondazione Cariplo è un’occasione fondamentale per consentire a realtà no profit come la nostra di realizzare iniziativa di altissimo valore, in questo caso nel campo della ricerca. Noi possediamo un impianto fermentativo ed estrattivo obsoleto e in Italia quelli esistenti sono quasi tutti di grande aziende farmaceutiche. Ciò significa che le piccole e medie realtà, ogni volta che devono utilizzare questo impianto, si devono rivolgere ai pochi che lo possiedono a costi elevati e con tempi di attesa molto lunghi. **Qualora invece l’esito del Bando dovesse essere per noi positivo, l’impianto di Gerenzano sarà utilizzabile, oltre che dal team dei nostri ricercatori, anche dalle aziende presenti all’interno del bioparco e da quelle lombarde, italiane ed estere**».

Ciò consentirà infatti, di consolidare l’eccellenza e l’aspetto di innovazione che da sempre caratterizzano FIIRV e Insubrias Biopark, ma anche di mantenere sul territorio: risorse economiche e scientifiche, di attrarne altre e favorire la costruzione di una rete dove far “viaggiare” conoscenze e competenza.

«In questo periodo di grande difficoltà – **continua Gambini** – il biotech è uno dei pochi settori reattivi in termini di fatturato, novità e innovazione. Poter usare e far utilizzare da altre aziende questo tipo di strumentazione significa anche aiutare l’economia del nostro territorio e al contempo condividere in maniera allargata l’importante patrimonio della ricerca».

Fondazione Istituto Insubrico di Ricerca per la Vita e Insubrias Biopark La Fondazione Istituto Insubrico di Ricerca per la Vita svolge principalmente attività di ricerca con un proprio team di ricercatori nel campo della farmacologia, della microbiologia e delle biotecnologie.

FIIRV possiede un patrimonio che consiste in una rarissima collezione di 166.000 estratti microbiologici e 15.000 ceppi, ed un Centro di Ricerca oggi denominato Insubrias BioPark.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it